

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2025, n. 14-1806

Decreto legislativo n. 152/2006, articolo 24, comma 3. Legge regionale n. 13/2023. Fase di valutazione della procedura di VIA di competenza statale relativa al progetto 'Permesso di Ricerca minerario per minerale aurifero (oro) denominato "Taglione"' ricadente nel Comune di Antrona Schieranco (VCO). Espressione del Parere regionale, ai sensi della D.G.R. n. 14-8374 del 29 marzo 2024 [ID: 14072]



Seduta N° 121

Adunanza 10 NOVEMBRE 2025

Il giorno 10 del mese di novembre duemilaventicinque alle ore 10:35 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Elena Chiorino Vicepresidente e degli Assessori Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gallo, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Paolo BONGIOANNI - Marco GABUSI - Federico RIBOLDI

DGR 14-1806/2025/XII

OGGETTO:

Decreto legislativo n. 152/2006, articolo 24, comma 3. Legge regionale n. 13/2023. Fase di valutazione della procedura di VIA di competenza statale relativa al progetto 'Permesso di Ricerca minerario per minerale aurifero (oro) denominato "Taglione"' ricadente nel Comune di Antrona Schieranco (VCO). Espressione del Parere regionale, ai sensi della D.G.R. n. 14-8374 del 29 marzo 2024 [ID: 14072]

A relazione di: Gallo, Marnati

Premesso che il decreto legislativo n. 152/2006 recepisce nella Parte seconda (dall'articolo 4 all'articolo 52) la direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, di modifica della direttiva 2011/92/UE concernente la Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati e, in particolare:

- all'articolo 7 bis, sancisce che sono di competenza statale le procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) inerenti i progetti elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del medesimo decreto legislativo, tra i quali figurano le attività di ricerca e coltivazione delle sostanze minerali utilizzabili per l'estrazione di metalli, metalloidi e loro composti (*Punto 7- quinques*);
- agli articoli 23 e seguenti, disciplina le differenti fasi delle procedure di VIA.

Richiamato che:

la legge regionale n. 13/2023 ha introdotto le nuove disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Autorizzazione Ambientale Integrata (AIA), abrogando la legge regionale n. 40/1998;

la D.G.R. n. 14-8374 del 29 marzo 2024, di approvazione dell'organizzazione e delle modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale nei procedimenti per la VAS e per la VIA, individua il nucleo centrale (NC) dell'Organo Tecnico Regionale, incardinato nel

Settore A1605B - Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate della Direzione regionale A1600A - Ambiente, Energia e Territorio e stabilisce che, relativamente alla procedura di partecipazione alla fase di Valutazione Nazionale, il Parere regionale sia rilasciato con provvedimento deliberativo della Giunta regionale, avvalendosi dell'Organo Tecnico Regionale, così come individuato all'articolo 5 della suddetta legge regionale n. 13/2023, con il supporto tecnico scientifico dell'ARPA.

Preso atto che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in qualità di Autorità competente per la VIA, con nota del 17 settembre 2025, acquisita con prot. n. 11523/A1906A agli atti della Direzione regionale A19000 "Competitività del Sistema regionale":

- ha comunicato, ai sensi del sopra citato articolo 23 del decreto legislativo n. 152/2006 e seguenti, l'avvenuta pubblicazione, a partire dal 15 settembre 2025, della documentazione relativa al progetto denominato «Permesso di Ricerca minerario per minerale aurifero (oro) denominato "Taglione"» sul proprio sito web, dando inizio alla fase di consultazione del pubblico;

- ha dichiarato che il provvedimento di VIA comprenderà, oltre al giudizio di compatibilità ambientale, l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

Preso atto, inoltre, che la documentazione relativa al progetto è stata messa a disposizione in formato digitale sul portale delle Valutazioni ambientali (VAS-VIA-AIA) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, conformemente a quanto previsto dall'articolo 14, comma 2, del richiamato decreto legislativo n. 152/2006.

Dato atto che il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale individuato ai sensi della D.G.R. n. 14-8374 del 29 marzo 2024, verificate la natura e le caratteristiche del progetto sopra riportato, con nota protocollo n. 137926/A16000 del 17 settembre 2025, ha identificato la Direzione regionale A19000 "Competitività del Sistema regionale" quale struttura regionale competente per la procedura e, quali strutture regionali interessate all'istruttoria, le Direzioni regionali A1600A "Ambiente, Energia e Territorio"; A1700A "Agricoltura e Cibo"; A1800A "Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica"; A1400B "Sanità"; A22000 "Welfare", fermo restando il supporto tecnico-scientifico fornito da A.R.P.A. Piemonte, ai sensi dell'articolo 6 della sopra citata legge regionale n. 13/2023.

Dato atto, inoltre, che la Direzione regionale A19000 "Competitività del Sistema Regionale", Settore A1906A "Polizia mineraria, cave e miniere":

- ha coordinato, in collaborazione con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, i lavori istruttori dell'Organo Tecnico Regionale, finalizzati all'espressione delle osservazioni regionali nei tempi previsti dalla disciplina statale e ha convocato una prima riunione con modalità in presenza e telematica in data 10 ottobre 2025;
- ha elaborato sulla base delle considerazioni espresse durante la sopra citata riunione dell'Organo Tecnico Regionale e dei contributi tecnici pervenuti dai vari partecipanti, le considerazioni ed osservazioni sul progetto, finalizzate al rilascio del Parere regionale favorevole da esprimersi con deliberazione della Giunta regionale, come disposto dalla sopra citata D.G.R. n. 14-8374 del 29 marzo 2024, esplicitando le osservazioni e le richieste di chiarimenti che ne condizionano il medesimo rilascio.

Vista la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001;

visto il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

visto l'art. 16 della l.r. 28 luglio 2008, n. 23;

vista la L.R. n.13 del 19 luglio 2023;

vista la D.G.R. 29 marzo 2024, n. 14-8374.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto espressione

di un parere di natura endoprocedimentale.

Attestata la regolarità amministrativa della presente deliberazione ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale inerente il progetto denominato «Permesso di Ricerca minerario per minerale aurifero (oro) denominato “Taglione”» ricadente nel Comune di Antrona Schieranco (VCO), ai fini della formulazione del provvedimento di VIA di cui all'articolo 25 del decreto legislativo n. 152/2006 da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica,

di prendere atto delle risultanze istruttorie espresse dall'Organo Tecnico Regionale orientate alla definizione di specifiche condizioni ambientali per la sostenibilità di realizzazione del progetto, come in premessa riportato, e di esprimere, ai sensi della legge regionale n. 13/2023 e della D.G.R. n. 14-8374 del 29 marzo 2024, il favorevole parere regionale, di cui all'articolo 24, comma 3, del decreto legislativo n. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle osservazioni e condizioni ambientali illustrate nell'Allegato Tecnico, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

di demandare alla Direzione regionale A19000 "Competitività del Sistema Regionale", Settore A1906A "Polizia mineraria, cave e miniere", la trasmissione dei contenuti del presente provvedimento per il prosieguo di competenza al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 25 del decreto legislativo n. 152/2006;

che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

Avverso alla presente deliberazione è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o della piena conoscenza, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. 33/2013.

Allegato

ALLEGATO TECNICO

Fase di valutazione della procedura di VIA di competenza statale relativa al progetto “Permesso di Ricerca minerario per minerale aurifero (oro) denominato ‘Taglione’” ricadente nel Comune di Antrona Schieranco (VCO), presentato dalla società Raw Minerals Italia S.r.l.. Pos. P0066O – [ID: 14072].

RELAZIONE ISTRUTTORIA DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE

Premesse

Il Permesso di ricerca denominato ‘Taglione’ per minerale aurifero (oro) è localizzato nel territorio del Comune di Antrona Schieranco (VB); il programma lavori è finalizzato ad indagare l'esistenza di filoni auriferi come prosecuzione dei filoni conosciuti in zona.

Pertanto, l'attuale procedura di VIA sulla quale l'Organo Tecnico Regionale è chiamato ad esprimere il proprio parere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica è collegata all'istanza di conferimento del Permesso di ricerca denominato ‘Taglione’, presentata dalla società Raw Materials Italy S.r.l. con prot. n. 3327/A1906A del 15/03/2024. Tale procedimento è stato sospeso in data 08 luglio 2025 con nota prot. n. 8355/A1906A del Settore A1906A – Polizia mineraria, cave e miniere, in attesa dell'esito della procedura di VIA di competenza statale.

Secondo quanto dichiarato nella nota del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ricevuta con prot. n. 6744/A1906A del 27/05/2024, il provvedimento di VIA comprenderà, oltre al giudizio di compatibilità ambientale, l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Il provvedimento di cui sopra non comprenderà invece il rilascio del titolo minerario ai sensi del R.D. 1443/1927, che resta in capo alla Direzione regionale A19000 – Competitività del Sistema regionale, Settore A1906A – Polizia mineraria, cave e miniere.

Il Settore regionale A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere, in collaborazione con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, ha coordinato i lavori istruttori dell'Organo Tecnico Regionale finalizzati all'espressione delle osservazioni regionali nei tempi previsti dalla disciplina statale, e ha convocato una riunione in presenza e con modalità telematica in data 10 ottobre 2025.

Durante la summenzionata riunione dell'Organo Tecnico Regionale, e sulla base dei contributi tecnici pervenuti dalle strutture regionali coinvolte, si esprimono le considerazioni sull'istanza presentata riportate nel presente documento, suddivise in condizioni ambientali e raccomandazioni da ottemperare nelle fasi “Ante operam”, “Corso d'opera” e “Post operam” del progetto. Le considerazioni espresse dall'Organo Tecnico regionale sono organizzate secondo il seguente schema:

0. Descrizione sintetica del progetto

- 1. Aspetti minerari e di sicurezza del lavoro**
- 2. Aspetti paesaggistici ex D. Lgs. 42/2004**
- 3. Aspetti idrogeologici ex L.R. 45/1989**
- 4. Osservazioni e condizioni ambientali specifiche:**

4.1 Risorse idriche

4.2 Suolo e sottosuolo

4.3 Rumore

4.4 Elementi biotici

4.5 Atmosfera

4.6 Misure di contenimento della *Popilia Japonica* e *Anoplophora glabripennis*

0. Descrizione sintetica del progetto

Il progetto di ricerca mineraria è articolato sulle seguenti attività:

- a) Acquisizione, sistematizzazione ed elaborazione dei dati geologici, stratigrafici, geofisici e geochimici;
- b) Esecuzione campagna geofisica con i metodi: polarizzazione indotta esterna e interna alle gallerie preesistenti e georadar esterno ed interno a gallerie;
- c) Rilevamento topografico interno ed esterno alle gallerie;
- d) Prelievi manuali di campioni rappresentativi delle rocce presenti sia interni che esterni alle rocce preesistenti, analisi geochimiche e mineralogiche degli stessi;
- e) Esecuzione di sondaggi geognostici e prelievo di campioni indisturbati a partire da una galleria denominata 'Taglione' e da postazioni site all'esterno della galleria.

Il programma prevede la realizzazione di: n. 2 sondaggi inclinati esterni alle gallerie che raggiungeranno profondità pari a - 60 m ciascuno dal piano di campagna, n. 2 sondaggi orizzontali interni alle gallerie di circa 150 m di profondità ciascuno, n. 1 sondaggio orizzontale interno alla galleria di circa 70 m di profondità e n. 1 sondaggio verticale interno alle gallerie di circa 50 m di profondità da p.c. Nel complesso verranno eseguiti n. 6 sondaggi per un totale di circa 540 m di perforazione, e si lavorerà con un unico cantiere di perforazione che verrà spostato di volta in volta in ogni sito successivo. In media si considera che in un giorno lavorativo (dalle ore 8:00 alle ore 16:00) venga eseguita una perforazione di circa 20 m. Durante l'esecuzione dei sondaggi, verranno raccolti campioni indisturbati, per un totale di circa 100 campioni, che poi saranno sottoposti ad indagini geochimiche e mineralogiche di laboratorio.

I sondaggi saranno effettuati tramite sonda dotata di una batteria di aste, alla cui estremità è fissato il carotiere (singolo, doppio o triplo a seconda del tipo di terreno e del grado di disturbo accettabile del provino). È previsto l'utilizzo di acqua pulita come fluido lubrificante e di raffreddamento della testa di perforazione e come fluido di pulitura del foro dal prodotto di scavo per condurre i detriti in superficie. Durante la perforazione, il sostegno delle pareti del foro sarà assicurato mediante l'impiego di rivestimenti metallici provvisori che vengono recuperati a perforazione ultimata.

Il diametro delle perforazioni sarà di circa 100 mm. Il materiale carotato verrà raccolto nella fustella del carotiere e collocato nelle apposite cassette catalogatrici. I sondaggi verranno eseguiti in ottemperanza alle *"Raccomandazioni sulla programmazione ed esecuzione delle indagini geognostiche – A.G.I. 1977"*. Tutte le operazioni di perforazione avverranno con la supervisione costante di un geologo abilitato, che provvederà a rilevare la stratigrafia dei terreni ed a predisporre una dettagliata documentazione fotografica. Qualora non venisse installato alcun piezometro nel foro di sondaggio, si eseguirà uno specifico ritombamento, mediante iniezione di boiaccia cementizia per occludere eventuali vie preferenziali di connessione tra la superficie e il sottosuolo.

Per i detriti di perforazione prodotti, che la Società proponente stima in 5 m³, è previsto lo smaltimento presso centri autorizzati.

f) + g) Studio geochimico e mineralogico-petrografico di dettaglio dell'area del permesso di ricerca. Effettuazione di analisi geochimiche, mineralogiche e petrografiche;

h) + i) Preparazione di carte geologiche di dettaglio e Realizzazione modello 3D del sottosuolo con Relazione mineraria di sintesi .

Il cronoprogramma dei lavori prevede lo sviluppo e la conclusione dei lavori di ricerca nell'arco di 24 mesi.

1. Aspetti minerari e di sicurezza del lavoro

1.1 Chiusura dei fori di sonda al termine delle attività (*Post operam*)

I fori di sonda dovranno essere chiusi introducendo una miscela di boiacca di cemento e materiale inerte fine, fino al raggiungimento del completo intasamento del foro. In alternativa, i fori dovranno essere chiusi con un chiusino metallico o comunque sigillati in modo tale da evitare che penetri aria o acqua all'interno degli stessi con conseguente ossidazione dei minerali ivi presenti.

1.2 Piano di Gestione dei Rifiuti Minerari (*Corso d'opera e Post operam*)

La gestione dei detriti di perforazione, quantificati dal proponente in circa 5 m³, dovrà essere attuata come indicato nel Piano di Gestione dei Rifiuti minerari ai sensi del D.lgs. 117/2008, in cui è precisato che i rifiuti di estrazione verranno smaltiti fuori dal sito.

1.3 Sicurezza del lavoro e igiene del lavoro (*Ante operam*)

In adempimento al D.P.R. 128/1959 sulle Norme di polizia mineraria, e al D.lgs. 624/1996 di recepimento di alcune Direttive UE sulla salute e sicurezza del lavoro nelle attività estrattive, 8 (otto) giorni prima dell'inizio dei lavori dovranno essere presentati e notificati all'Autorità competente: la Denuncia di Esercizio e il Documento di Sicurezza e Salute Coordinato (D.S.S.C.), corredato di un idoneo piano di Emergenza in caso di incidenti che possano coinvolgere le maestranze, e comprendente anche i casi di incendio accidentale a macchinari e impianti, che devono essere affrontati con tecniche e attrezzature a norma di legge. Il D.S.S.C. dovrà essere coordinato con l'appaltatore dei lavori e particolarmente approfondito per quanto concerne l'allestimento del cantiere di perforazione, sia all'esterno sia nel sottoterraneo, assicurando l'accorta gestione delle fasi di scavo e di gestione del materiale e di taglio della roccia nelle porzioni di carota interessate dalla mineralizzazione, al fine di assicurare la massima protezione dei lavoratori ed evitare la possibile dispersione delle polveri in atmosfera.

1.4 Disponibilità dei terreni (*Ante operam*)

Il cantiere per l'esecuzione dei carotaggi geognostici localizzati all'esterno interesserà una pista forestale esistente. Prima di iniziare i lavori, il proponente dovrà acquisire il benestare dei proprietari o, in mancanza di esso, il Decreto di occupazione temporanea per pubblica utilità ai sensi del D.lgs. 327/2001, che dovrà essere richiesto al Settore regionale A1014D - Rapporti con le autonomie locali, elezioni e referendum, polizia locale e sicurezza integrata, espropri-usi civici. L'esecuzione dei carotaggi geognostici localizzati all'interno della galleria 'Taglione' dovrà essere concordata l'Ente di Gestione delle Aree Protette della Val d'Ossola, titolare della concessione per l'uso turistico culturale assentita con D.D. n. 471/A1906A/2020 del 18.12.2020.

1.5 Condizioni operative (Corso d'opera)

1.5.1 - Tutti i macchinari di servizio dovranno essere a norma CEE e soggetti a manutenzione ordinaria regolare e straordinaria in caso di necessità, al fine di limitare l'emissione di inquinanti nell'aria;

1.5.2 - Dovrà essere garantita la disponibilità di panne contenitive e sepiolite in cantiere, al fine di contenere eventuali versamenti accidentali di inquinanti potenziali, così come si dovrà procedere alla raccolta ed allo smaltimento dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni secondo le normative vigenti;

1.5.3 - Il carburante, che verrà utilizzato dai generatori (perforatrice, pompe dell'acqua, ecc.), dovrà essere conservato in un deposito mobile che rispetti la normativa dettata dal D. M. 22.11.2017 - *Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio di contenitori-distributori, ad uso privato, per l'erogazione di carburante liquido di categoria C*, (G.U. n. 285 del 6 dicembre 2017).

2. Aspetti paesaggistici ex D. Lgs. 42/2004

L'area interessata dalle ricerche ivi proposte risulta sottoposta a vincolo di tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e D.M. 1 agosto 1985, per la presenza della "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Valle Antrona sita nel Comune di Antrona Schieranco*", ed è in parte sovrapposta ad aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del succitato decreto legislativo, lett g) – Territori coperti da foreste e boschi e lett. c) – fascia di rispetto dei 150 m. del torrente Ovesca

Non si riscontrano motivi ostativi dal punto di vista paesaggistico in merito all'attività di ricerca proposta. Le indagini e analisi da effettuare, così come indicate nella documentazione progettuale, non necessitano del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi della normativa vigente.

Qualora si dovesse accertare, nelle successive fasi del procedimento, che l'intervento possa implicare una modifica permanente dello stato dei luoghi, sarà necessario acquisire preventivamente il provvedimento di autorizzazione paesaggistica, ai sensi del summenzionato Codice.

Con l'occasione si rammenta che con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato il *Piano Paesaggistico Regionale (Ppr)*; pertanto le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle Norme di Attuazione in esso contenute, nonché le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b., del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte, sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati.

3. Aspetti idrogeologici ex L.R. 45/1989

L'area in oggetto ricade interamente in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui alla L.R. 45/89 e s.m.i.

Dalla consultazione della cartografia tematica, si evince che il piano di indagine proposto ricade quasi completamente all'interno di un'ampia perimetrazione di frana per crollo attiva con pericolosità molto elevata (*Fa*). Tale perimetrazione risulta riportata sulla tavola 8b "*Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*" del PRGI vigente della Comunità Montana Valle Antrona, dove è indicata come "aree soggette a crolli diffusi", ed è di fatto riconducibile ad una iniziale perimetrazione come "Area soggetta a crolli e ribaltamenti diffusi" effettuata nel progetto SIFraP di ARPA Piemonte. Il suddetto progetto SIFraP individua inoltre alcune frane per crollo, due delle quali ubicate in corrispondenza del settore da esplorare mediante sondaggi geognostici e indagini geofisiche, che tuttavia

non risultano riportate nella summenzionata cartografia geologica del PRGI della Comunità Montana Valle Antrona. È inoltre presente, a sud-est della zona mineraria, un'area di conoide attiva, con la quale però non risulta esserci interferenza.

Il progetto SIVA di Arpa Piemonte riporta, a SW dell'area di concessione, una perimetrazione di "zone pericolose" per fenomeni valanghivi e a SSE, una perimetrazione di valanga all'interno del Vallone di Trivera. Tali dissesti risultano totalmente esterni al piano di indagine.

Il quadro del dissesto è descritto all'interno della documentazione progettuale presentata e segnatamente nel documento "Studio di Impatto Ambientale" datato agosto 2025 e risulta concorde con le consultazioni effettuate dal Settore regionale A1819C - Geologico, sebbene non consideri le due frane per crollo perimetrate in SIFraP precedentemente menzionate. In particolare, nello "Studio di Impatto Ambientale", il proponente afferma che *"data la piccola entità e temporaneità delle indagini previste nella fase di ricerca, e dato che non si tratta di interventi di trasformazione urbanistica o permanenti, la loro interferenza con le suddette aree a rischio idraulico ed idrogeologico è da considerarsi nulla"*.

Da quanto emerge dalla documentazione presentata, il permesso di ricerca mineraria di oro denominato 'Taglione' non comporta la modifica o trasformazione d'uso del suolo; per tale motivo, non risulta necessaria l'autorizzazione di cui alla L.R. 45/89 e s.m.i..

A titolo collaborativo, si evidenzia tuttavia che la presenza della perimetrazione di frana per crollo attiva con pericolosità molto elevata (Fa), segnalata sul geoportale della Regione Piemonte, potrebbe costituire un elemento ostativo per un'eventuale successiva coltivazione mineraria.

4. Osservazioni e condizioni ambientali specifiche

4.1. Risorse idriche (*Ante operam e Corso d'opera*)

4.1.1) Il proponente ha specificato che non utilizzerà additivi nell'acqua di raffreddamento della sonda carotatrice; l'acqua sarà approvvigionata con autobotti sul sito di esecuzione dei sondaggi. All'uscita del foro di perforazione, l'acqua sarà raccolta e fatta decantare in una vasca per far sedimentare il materiale fine e verrà rilasciata al suolo completamente chiarificata. Tuttavia, il proponente non fornisce ulteriori indicazioni in merito alla stima del volume di acqua impiegata, al dimensionamento della vasca di decantazione, al sistema di rilascio delle acque decantate. Per quanto non si prevedano interferenze o alterazioni dell'ambiente idrico presente, risulta necessario un adeguato dimensionamento del sistema di trattamento dell'acqua di perforazione e la corretta modalità di trattamento dei sedimenti.

Il proponente dovrà pertanto fornire i dati del dimensionamento del sistema di decantazione e chiarificazione dell'acqua di perforazione.

4.1.2) Relativamente al recapito finale delle acque utilizzate - anche in considerazione dell'elevata propensione al dissesto del territorio oggetto di indagine e della possibilità che l'acqua reflua contenga arsenico o metalli pesanti, derivanti dal tipo di mineralizzazione aurifera presente in zona - si ritiene che, pur considerando le relativamente esigue quantità di fluidi impiegati per le perforazioni, l'acqua utilizzata non debba comunque essere smaltita sul posto, pur se "chiarificata" e "decantata", poiché potenzialmente contaminante l'ambiente circostante. Difatti, i materiali più fini prodotti dalla carotatrice difficilmente potranno essere raccolti come sedimenti nel processo di decantazione e non si può escludere che gli stessi possano contenere composti contaminanti.

In alternativa, il proponente dovrà produrre specifica documentazione sul trattamento dell'acqua utilizzata e sullo smaltimento in loco della stessa, garantendo l'assoluta tutela dell'ambiente e valutando con precisione gli aspetti quantitativi in gioco. In caso di smaltimento in loco, occorrerà evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento concentrato, erosione superficiale del suolo, in modo da non creare alterazioni all'equilibrio idrogeologico locale e la potenziale contaminazione delle acque superficiali e sotterranee.

4.1.3) Tutela della funzionalità del reticolo irriguo. Pur non risultando, dal Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione (SIBI), la presenza di infrastrutture irrigue nell'area del permesso di ricerca, la stessa ricade nel Comprensorio di irrigazione '*Pianura Ossolana*', gestito dal Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di II Grado '*Consorzio Ossolano Irrigazione*'. Pertanto, si raccomanda di instaurare e mantenere un contatto con il Consorzio, al fine di:

- verificare le interferenze nei confronti del reticolo irriguo;
- definire adeguate soluzioni che garantiscano la continuità dell'approvvigionamento idrico agli aventi diritto e la possibilità per i gestori di effettuare agevolmente ed in sicurezza le operazioni ispettive e manutentive delle proprie infrastrutture.
- Verificare che l'intervento non interferisca con nessun pozzo irriguo, canali o condotte forzate presenti nell'area.

4.1.4) Il proponente dovrà elaborare un piano di intervento e gestione volto a fronteggiare eventuali venute di acqua improvvise, intercettate durante la perforazione.

4.2 Suolo e sottosuolo

Non essendo previsti lavori di movimento terra per l'apertura di piste di accesso per il personale e i mezzi, si ritiene nel considerare l'impatto sulla matrice suolo trascurabile.

4.3 Rumore (Corso d'opera)

4.3.1) Si raccomanda l'adozione di tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore, sia impiegando macchinari in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, che attraverso un'idonea e oculata organizzazione delle attività di cantiere.

4.3.2) Nel caso di verifica di superamento dei limiti acustici, provvedere alla immediata messa in atto degli interventi e delle precauzioni indicate alle pag. 54 e 55 della '*Valutazione previsionale di impatto acustico*' presentata dal proponente. Eventuali richieste di deroga acustica ai sensi dell'art.9 della L.r.52/2000 possono essere presentate al Comune di Antrona Schieranco.

4.3.3) In linea generale e, anche a seguito del posticipo delle lavorazioni, le attività lavorative dovranno essere concentrate nella giornata in archi temporali definiti, in cui la fauna risulta meno attiva.

4.3.4) In corrispondenza della perforatrice dovranno essere installati pannelli fonoisolanti/fonoassorbenti adeguatamente dimensionati al fine di contenere il disturbo sonoro per le specie faunistiche.

4.4 Elementi biotici (Corso d'opera)

4.4.1) A tutela delle specie avifaunistiche, in particolare in relazione al periodo di nidificazione e della forte presenza di chiroterofauna, la campagna geognostica dovrà essere condotta al di fuori del periodo sensibile tra marzo e luglio. Quale ulteriore cautela, si dovrà eseguire una ricognizione atta a verificare la presenza di nidificazioni in essere prima dell'inizio delle attività.

4.4.2) All'interno della galleria '*Taglione*', durante le 4 perforazioni previste, dovranno essere attuati accorgimenti tecnici volti a minimizzare il disturbo luminoso per i chiroteroteri.

4.4.3) Le operazioni di trasporto dovranno effettuarsi in orari che non possano arrecare disturbo alla popolazione avifaunistica.

4.5 Atmosfera

Le fonti emissive a carico della matrice atmosfera sono state individuate nell'emissione di polveri e di inquinanti gassosi prodotti dal funzionamento dei macchinari presenti in cantiere, in particolare durante la campagna di sondaggi geognostici. L'attività di perforazione, che rappresenta una possibile fonte emissiva di particolato, verrà condotta con acqua in foro. Tale modalità di lavoro permetterà anche la mitigazione delle polveri generate dalla perforazione.

Si conviene nel considerare gli impatti sullo stato di qualità dell'aria "temporanei e reversibili".

4.6 Misure di contenimento della *Popillia Japonica* e *Anoplophora glabripennis* (Corso d'opera)

Ai sensi della D.D. 11 novembre 2024, n.853 "*Aggiornamento dell'area delimitata per la presenza di *Popillia japonica* Newman in Piemonte*", il Comune di Antrona Schieranco ricade all'interno del perimetro della Zona infestata dal suddetto coleottero.

Il proponente dovrà pertanto prevedere misure specifiche di prevenzione dei rischi legati all'introduzione e diffusione di organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702, con particolare riferimento agli insetti *Popillia japonica* e *Anoplophora glabripennis*. Tra le misure specifiche da adottare nelle successive fasi di progettazione ed esecuzione dell'opera, rientrano anche quelle previste dalla D.D. 189 del 30 marzo 2016 "*Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i.. Organismo nocivo *Popillia japonica*. Definizione delle prescrizioni per le opere di movimento terra da scavo nei comuni ricadenti nelle zone infestate delimitate con la Determinazione dirigenziale n. 815 del 02/02/2016.*".